

WATER DIPLOMACY AND CULTURE OF SUSTAINABILITY

The river Nile: research, cinema and music

Il 13 e 14 novembre 2018 il **Centro Piemontese di Studi Africani** ha ospitato a Torino una serie di iniziative dedicate ai temi della sostenibilità idrica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali nella regione del bacino del fiume Nilo. Il progetto **“Diplomazia dell’acqua e cultura della sostenibilità – Il fiume Nilo: ricerca, musica. cinema”** è stato realizzato grazie al supporto dell’**Autorità d’ambito Torino 3 (ATO3)**, in partnership con **HydroAid** e in collaborazione con il **Museo Egizio** e il **Museo Nazionale del Cinema**.

Il tema della gestione sostenibile della risorsa idrica nel Continente africano costituisce la cornice principale del progetto, dato che rappresenta uno dei principali driver di cambiamento sociale, economico e politica nei prossimi anni. In più, il progetto ha consentito agli enti organizzatori di proporre al pubblico italiano una riflessione più ampia sul tema della sostenibilità idrica anche in Italia, utilizzando come spunto un caso di alto livello internazionale come quello della gestione delle acque nel bacino del fiume Nilo.



Tale questione costituisce infatti un chiaro esempio delle opportunità e, allo stesso tempo, delle criticità che discendono dalla gestione condivisa di una risorsa cruciale come l’acqua. Il bacino del Nilo infatti coinvolge undici Stati africani, e costituisce la fonte primaria di acqua per Paesi come Egitto e Sudan, e allunga le proprie radici nel Continente tramite i suoi principali corsi d’acqua tributari, il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro. Inoltre, il fiume Nilo ha una rilevanza storica fondamentale: esso ha infatti costituito una delle prime culle della civiltà, grazie alle sue piene annuali e alla sua funzione primaria come via commerciale che unisce l’Africa centrale al Mar Mediterraneo. Per tutti questi motivi, il Nilo non solo costituisce una risorsa critica per i Paesi dell’area, ma ha anche catturato l’immaginario collettivo e ispirato studi in numerosi ambiti disciplinari.

Proprio un approccio multidisciplinare e multicanale ha costituito il fondamento del progetto promosso dal CSA, nella convinzione che un'attività di divulgazione tramite canali differenziati, come la divulgazione scientifica e l'offerta musicale e cinematografica, possa avere maggiore successo nel promuovere queste tematiche delicate e talvolta meno accessibili a un pubblico più ampio.



Le iniziative in programma sono state dunque inaugurate nel tardo pomeriggio di **martedì 13 novembre** da una **visita guidata offerta dal Museo Egizio** agli ospiti dell'iniziativa e un folto gruppo dei principali stakeholder torinesi e non coinvolti dai temi del progetto. Il percorso attraverso il Museo è stato declinato appositamente sul tema del Nilo, facendone emergere la centralità nello sviluppo storico della civiltà egizia. Hanno partecipato i relatori nazionali ed internazionali della conferenza in

programma il giorno successivo, oltre a una rappresentanza delle autorità pubbliche locali e del mondo accademico torinese.

Il programma è proseguito, sempre presso il Museo Egizio, con un **concerto** di un gruppo di artisti musicali provenienti dai Paesi toccati dal fiume Nilo, guidati dalla cantante **Saba Anglana**. Il concerto è stato offerto a un pubblico di circa 100 persone nella prestigiosa *location* della Galleria dei Re presso il Museo Egizio, e ha rievocato i sentimenti di condivisione e speranza che emergono dall'esperienza del fiume. Infatti, l'immagine del grande fiume è utilizzata come metafora di un'identità fluida, che unisce le popolazioni che vivono sulle sue sponde.



La prima giornata di attività si è conclusa in serata con la proiezione presso il Cinema Massimo di Torino, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, del documentario **“The Nile Quest”**, di Terje Tvedt. Lo strumento cinematografico ha aiutato il pubblico presente in sala a seguire il percorso storico del fiume Nilo, dalle radici della civiltà fluviali alle tensioni internazionali che oggi contraddistinguono le relazioni fra i Paesi che condividono il corso del grande fiume, a partire dalla delicata questione della costruzione di imponenti dighe a monte. Il documentario dipinge le lotte di potere per il corso del fiume sia nell'antichità, che ai giorni nostri, mantenendo uno sguardo neutro e cercando di evidenziare il ruolo straordinario che il fiume ha svolto nella storia dell'umanità.

Il giorno successivo, **mercoledì 14 novembre**, si è svolta la **conferenza internazionale** in lingua inglese **“The Nile, water diplomacy and sustainability”**, organizzata presso la Sala Lauree Blu

del Campus Luigi Einaudi dell'Università degli Studi di Torino. Nel corso della mattinata dei lavori, si sono susseguiti gli interventi di rappresentanti diplomatici italiani e dei Paesi del bacino del Nilo, oltre che di esperti e ricercatori internazionali, che hanno contribuito a delineare la delicata questione della gestione internazionale delle acque del fiume Nilo.



Ha aperto i lavori il *key-note speech* del prof. **Terje Tvedt**, docente presso l'Università di Bergen, dal titolo “The history and geography of the Nile, from the British Empire to the Great Ethiopian

Renaissance Dam”, che ha ripercorso le vicende storiche relative al fiume Nilo a partire dall'eredità coloniale nei Paesi dell'area fino alle recenti tensioni internazionali.

Successivamente, **Emanuele Fantini**, ricercatore presso l'IHE Delft Institute for Water Education, ha moderato una tavola rotonda di esperti e ricercatori, intitolata “**Unpacking the National interest in Nile hydropolitics**”, a cui hanno partecipato: **Tamer Abd Elkreem**, University of Khartoum (“Whose interest? Dams controversies in Sudan”); **Abeer R. Y. Abazeed**, University of Leiden (“Searching for civil society in Nile hydropolitics”); **Mekdelawit Messay Deribe**, Wageningen University, e **Meklit Berihun Melesse**, Wageningen University (“The role of music in hydro-diplomacy on the Nile”); **Lama El Hatow**, Erasmus University of Rotterdam (“Climate change as an opportunity for trans-boundary cooperation on the Blue Nile River Basin”).



Dopo aver accolto le riflessioni della comunità scientifica, il programma della conferenza ha previsto un dialogo di alto livello moderato da S.E. l'Ambasciatore **Luigi Guidobuono Cavalchini Garofoli**, Presidente di Hydroaid, con la partecipazione di S.E. **Ajing Adiang Mrarik**, Ambasciatore in Italia per il Sud Sudan; **Zerihun Abebe Yigzaw**, Ministro Consigliere per gli Affari Politici e ricercatore sulla politica dell'acqua; **Yasser Sorour**, Ministro

Plenipotenziario e Capo degli Affari delle Acque del Nilo presso il Ministero degli Affari Esteri egiziano. Il dialogo fra i rappresentanti diplomatici di Egitto, Etiopia e Sud Sudan ha costituito l'opportunità per un confronto volto ad evidenziare le opportunità di condivisione e collaborazione fra i Paesi che si affacciano sul bacino del principale fiume dell'Africa. Al termine della conferenza, S.E. l'Ambasciatore **Giuseppe Mistretta**, Direttore per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana presso il Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha proposto alcune riflessioni conclusive.